

CAMPIDOGGIO

Progetti Pnrr a rischio Variante urgente da 177 milioni

Zanchi a pagina 12

IL COMUNE CORRE AI RIPARI

A rischio le cento opere che vanno completate entro il 2024

Pnrr da salvare Bilancio «ritoccato»

Via libera d'urgenza a una variazione da 177 milioni

MARTINA ZANCHI
m.zanchi@iltempo.it

••• Corsa contro il tempo per salvare un centinaio di progetti Pnrr che, in base al cronoprogramma approvato due mesi fa dalla Commissione

ne europea, devono essere completati entro dicembre. Si tratta degli interventi di tutela e recupero del patrimonio storico e archeologico della Capitale che fanno parte del programma «Caput mundi», finanziato con 500 milioni, fondamentale per rimettere a lucido monumenti, chiese e parchi della Città eterna in vista del Giubileo. Tra questi ad esempio le Mura Aureliane e Serviane, il restauro delle statue di Ponte Sant'Angelo e di Teatro Marcello. Ma l'attuazione del piano sta andando a rilente e per consentire alla Sovrintendenza capitolina (che è uno dei soggetti attuatori del programma) di portare a termine la progettazio-

ne definitiva ed esecutiva per 115 opere, sperando di avviare velocemente i cantieri, il Campidoglio è stato costretto ad approvare una variazione di bilancio d'urgenza con cui sono stati inseriti oltre 177 milioni per

il periodo 2024-2026. Stanziamento che, come ha fatto notare la Sovrintendenza al sindaco Roberto Gualtieri, nella prima stesura del Piano investimenti di Roma Capitale non c'era. E ora bisognerà davvero correre per rispettare i tempi imposti dal Pnrr, pena il rischio di perdere i fondi. Ma come si è arrivati a questo punto? Scorrendo l'atto di giunta approvato martedì scorso la doccia fredda sul Campidoglio è arrivata quando, rispondendo all'«invito» a stipulare i con-

tratti per la progettazione rivolto dal sindaco alla Sovrintendenza, quest'ultima ha immediatamente «comunicato la propria impossibilità ad adempiere a quanto richiesto dal commissario per la mancata evidenza degli stanziamenti di Bilancio nel Piano investimenti 2024-2026». Per essere ancora più chiaro, l'ente di piazza Lovatelli ha precisato che «il mancato inserimento avrebbe compromesso il raggiungimento della milestone del 31 dicembre 2024». Come spiega a *Il Tempo* il consigliere Giovanni Caudo, presidente della commissione capitolina Pnrr, dopo che il ministro Raffaele Fitto ha accolto la proposta di Roma Capita-

le di una rimodulazione del target, a dicembre scorso la Commissione europea lo ha rifissato in cento interventi da portare a termine entro



Peso: 11-1%, 12-43%

quest'anno invece di duecento da completare in media al 50%, che era il precedente obiettivo vincolante. Ma non è il solo aspetto del programma Caput mundi che desta qualche preoccupazione. Nonostante la rimodulazione delle scadenze, infatti, c'è il rischio che alcuni interventi di particolare complessità non riescano a vedere la luce

Sovrintendenza

Ha spiegato di non poter svolgere la progettazione perché nel Piano investimenti capitolino mancava lo stanziamento

neanche entro giugno 2026, termine definitivo per l'esecuzione delle opere finanziate dal Pnrr. Si tratta di poco meno di una decina di interventi tra i quali ci sarebbe, ad esempio, il restauro conservativo e la valorizzazione del Museo della Civiltà romana all'Eur, per cui sono in ballo

17,3 milioni. Oggi pomeriggio in commissione Pnrr si farà il punto sullo stato dell'arte.

© BIBLIOTECA DI FROSINONE

Restauro

Tra gli altri è previsto quello delle Mura Aureliane e Serviane. Delle statue di Ponte Sant'Angelo di Tor de' Conti e Teatro Marcello

Mura Aureliane

Nel programma Caput mundi del Pnrr sono previsti restauro e valorizzazione di sei tratti con stanziamento di oltre 23 milioni

